

LA COMUNITÀ: SERVIZIO NEL CORPO DI CRISTO DA EVANGELIZZATO AD EVANGELIZZATORE

(Viviana Bonzi)

Buongiorno a tutti, sono Viviana innanzitutto, mi aiuteranno i fantastici interpreti, voglio dirvi: **BENVENUTO/ BENVENUTA** nelle vostre lingue per entrare in sintonia, in empatia “mondiale”.

Ci stiamo addentrando sempre più nel “vivo” dell’esperienza delle Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione, parto proprio dalla parola parrocchiale per dire che i fratelli che hanno maturato all’interno della cellula la propria conversione e hanno iniziato ad esercitare i doni e i carismi ricevuti, sono pronti per entrare a fare parte della comunità cristiana, normalmente una parrocchia, da qui il termine appunto di “parrocchiali”.

Cos’è la Parrocchia: è il luogo di amore e di servizio che ha come culmine la Celebrazione Eucaristica.

Come vi hanno già detto le cellule nascono come un’esperienza parrocchiale ed ecclesiale riconosciute in forma definitiva il 12 aprile 2015, ma qual è dunque lo scopo, l’impegno dei membri delle cellule nella comunità cristiana?
nella parrocchia ?

L’impegno dei membri di ogni cellula sarà quello di essere una delle pietre vive che, unite fra loro dal vincolo della carità, anche se diverse tra loro, formerà il Corpo di Cristo.

Come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi:

“Come infatti il corpo, pur essendo uno ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo Corpo”.
(1Cor12,12-13a)

Queste membra siamo tutti noi e il Corpo potrà vivere efficacemente solo se ogni membro assolverà con umiltà, perseveranza ed amore al proprio servizio, quello di contribuire a rinnovare profondamente la vita parrocchiale.

Papa Francesco ci ha richiamati ad essere fautori e protagonisti di questo urgente rinnovamento della vita parrocchiale e ci ha espressamente invitati, nel 2015, a far **divenire la parrocchia una comunità ardente di fede, dove i membri sono agenti dell’evangelizzazione e la parrocchia centro di costante invio missionario.** (EG n 28)

Quindi i sacerdoti insieme ai fedeli laici hanno il compito di essere “sale e luce del mondo” (Mt, 5,13-14), lampada sul candelabro (Mc4,21), mostrando così il volto di una comunità evangelizzatrice e missionaria.

Quindi ogni membro di cellula, potrà servire la propria comunità in quei ministeri che le permettono di essere una parrocchia missionaria cioè una parrocchia che: prega, ama, evangelizza.

Una chiesa che, come afferma Benedetto XVI ha, un'intima natura che si esprime in un triplice compito:

- Annuncio della Parola: “Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!” (1Cor 9,16-17).
- Celebrazione dei Sacramenti: la liturgia, in particolare la celebrazione della Liturgia Eucaristica, ha un potere straordinario di evangelizzazione.
- Servizio della carità: diaconia, da evangelizzato ad evangelizzatore; da servito a servitore.

Dicevo prima che l'impegno dei membri di ogni cellula è quello di essere pietre vive che, unite al pastore, portano ad un rinnovamento della vita parrocchiale rendendola evangelizzatrice e missionaria.

Quando una pietra è viva? Quando emana luce, calore, così anche noi siamo pietre vive quando, attraverso “il fuoco” ricevuto dall'Eucarestia e dallo Spirito Santo, esercitiamo i carismi donatici al fine di servire la propria comunità attraverso dei ministeri.

Nella nostra parrocchia vi sono ministeri che ci permettono, come pietre vive, di realizzare la missione della comunità parrocchiale, servendo i fratelli nelle specifiche necessità attraverso servizi e ministeri personalizzati. Ve ne elenco alcuni:

- Catechesi (fanciulli, giovani, corsi fidanzati)
- Corsi di evangelizzazione (seminario di vita nuova nello Spirito, Luce nella notte, Corsi Alpha)
- Liturgia-animazione sante messe
- Attività dell'oratorio (doposcuola, animatori spirituali, scuola di musica e danza)
- Gruppi caritativi: missioni, San Vincenzo e un nuovo Centro di Ascolto Caritas

Ma abbiamo detto anche che la parrocchia è un centro di costante invio missionario, nella preghiera dell'Orante che da 44 anni è recitata in Sant'Eustorgio c'è una frase che dice: “Tu che hai chiamato tutti noi per farci pescatori di uomini, spalanca a noi gli orizzonti del mondo intero, perché pur con i nostri limiti, possiamo essere gioiosi e fedeli annunciatori del tuo vangelo”.

Se vogliamo essere pietre vive dobbiamo attingere luce, calore dall'Eucarestia e dallo Spirito Santo, mettendo a disposizione i nostri carismi per rinnovare

profondamente la vita parrocchiale ma, allo stesso tempo, con uno sguardo proteso agli orizzonti del mondo intero per essere così pietre vive che annunciano la buona novella di Cristo Gesù.

Concludo con una preghiera:

“Signore facci essere come una porta girevole
che ha come perno l’Eucarestia,
che è in un continuo movimento,
che va dall’interno all’esterno senza mai fermarsi.
Che accoglie sempre chi desidera incontrare il tuo amore
e invita ciascuno ad uscire incontro agli altri
per condividere la tua misericordia e il tuo amore”.